



## Centro Design e Ricerca Floreale

1 luglio 2011

Alle Scuole di Arte Floreale  
agli Insegnanti di Arte Floreale  
LL. SS.

Gentili Signori,

l'Associazione Cedrif, attiva nel settore dell'Arte Floreale ([www.cedrif.it](http://www.cedrif.it)), fra i propri obiettivi si propone anche di creare sinergia nel mondo della formazione dei Fioristi, proponendo un dialogo tra Scuole, Associazioni e Formatori Italiani.

Lo scopo dell'iniziativa, che andiamo a proporre senza rivendicarne la primogenitura od accampare diritti, è quello di iniziare un percorso che porti alla creazione di una Linea Floreale Italiana, unendo la fantasia e la creatività italiana alle regole che sono nate dalla cultura e dall'esperienza dei paesi del Nord Europa.

La nostra riflessione parte dalla presa d'atto della tendenza da parte di Scuole ed Operatori del settore a collaborare, in corsi e dimostrazioni, con Fioristi Insegnanti e Dimostratori europei, cercando spesso il mero utile economico senza rendersi conto di togliere valore all'italianità nel complesso, intesa sia come colori e forme sia come preparazione tecnica ed artistica degli Insegnanti e Dimostratori Italiani.

In questi corsi o dimostrazioni, che sono certamente spettacolari, i bravi Dimostratori presentano grandi strutture, assemblaggi di materiali, linee nuove ed ardite che sicuramente hanno caratteristiche di pregio architettonico e tecnica sopraffina.

Ma i fiori? I fiori che sono stati, nel passato, gloria italiana non esistono più perché vengono usati in quantità ridotte o, peggio, sono trattati come mero colore senza che il loro splendore possa essere donato all'osservatore e, da questi, goduto. Il più delle volte risultano semplicemente "appoggiati" alla struttura che diventa l'elemento principe da ammirare.

Naturalmente questi lavori riscuotono grande successo proprio perché fanno spettacolo.

Essi lasciano però spesso un grande vuoto perché sono stili, tecniche, assemblaggi spesso improponibili nella nostra cultura, ponendo sicuramente problemi di concretezza nel momento del passaggio che obbligatoriamente avviene dallo spettacolo alla commercializzazione.

Noi italiani, fortunatamente (ma questa fortuna è ignorata dai più, anche se non ignota) siamo depositari di un passato artistico che il mondo intero ci invidia. Ma, come ben si sa, l'erba del vicino è sempre più verde e si vanno a cercare le novità quando sarebbe sufficiente riscoprire e rivisitare in chiave moderna quello che abbiamo.

Un esempio? Il Rinascimento, stile completamente italiano dal quale tutti, designer, stilisti, artisti, ancor oggi attingono idee.

Il Rinascimento era anche fondamentalmente uno stile floreale. Basti pensare ai Della Robbia con i loro festoni, a Botticelli con le sue figure inghirlandate, ai messaggi che i pittori lanciavano utilizzando i fiori ai quali era dato un significato preciso.

Pag. 1/2



## Centro Design e Ricerca Floreale

Pure il barocco ci regala linee complesse e molto eleganti che sarebbe interessante ridisegnare in chiave moderna mantenendone l'essenza, i colori pieni e saturi, ricchi di quell'opulenza propria dello stile, le forme fantastiche da reinterpretare.

Tutto fatto naturalmente con abbondanza di fiori, bene e meglio se poveri, e di verdi.

Insomma si tratta di leggere finalmente l'Italia, la sua storia, la sua arte, la sua cultura e codificarla affinché tutti i Fioristi Italiani ne possano fruire riproponendola nei propri negozi.

Dovrebbe essere una linea italiana, della quale tanto si parla ma che, nei pochi esperimenti fatti, è sempre diventata la brutta copia di tedeschi, olandesi ed altri.

Oggi, analizzando anche quanto propone il resto del mondo, che è davvero poco, forse i tempi sono maturi per dare il via ad un progetto serio per ottenere la LINEA FLOREALE ITALIANA che possa essere riconosciuta ed apprezzata anche per l'enorme quantità di cultura del fiore della quale tutta la realtà quotidiana è impregnata: secoli di storia e di arte nelle nostre città, nelle nostre menti e nei nostri cuori.

Per fare questo occorre che Tutti insieme, Scuole, Associazioni e singoli Insegnanti, mettendo da parte bandiere e graduatorie e togliendo veti del tipo: "se viene lui non vengo io" (è già successo più di una volta), diano il via ad un dialogo partendo da uno scambio di esperienze e proseguendo in un circolo virtuoso di proposte.

Non vogliamo nemmeno creare nuove cariche o poltroncine (che non hanno valore ma alle quali tutti tengono). Desideriamo invece coinvolgere le Scuole e gli Insegnanti in una operazione complessa ma molto interessante: collaborare in modo libero per raggiungere l'obiettivo, soprattutto imparare e proporre al tempo stesso, al di sopra ed al di fuori di invidie e polemiche.

Qualcuno avrà fatto un percorso diverso da altri e forse avrà maggiori conoscenze su un determinato argomento. Bene, dobbiamo fare in modo che questa cultura venga trasferita a chi non ce l'ha, certi che dall'altra parte avverrà la medesima cosa.

Per questi motivi abbiamo l'intenzione di trovarci per tre giorni, dal 12 settembre prossimo, lunedì pomeriggio, al 14 pomeriggio a Santo Stefano di Vetto (vedere le fotografie nella pagina Facebook di CEDRIF), un antico borgo del 1700 completamente restaurato e disabitato dove, immersi nella natura e lontano da ogni inquinamento mediatico, possiamo lavorare in tutta tranquillità. Qui è possibile dormire, seppur in modo spartano, e abbiamo concordato un prezzo, pensione completa con prima colazione autogestita, di € 100 complessivi per i tre giorni (sono compresi 3 pernottamenti) oltre il costo d'affitto della sala che ammonta a 300 € da dividere tra i partecipanti.

Chiunque avesse da presentare un proprio contributo, sia organizzativo che tecnico, è pregato di inviarne una bozza via mail alla segreteria del meeting: Segreteria Meeting c/o CEDRIF, [info@cedrif.it](mailto:info@cedrif.it) specificando anche se, in caso di presentazioni tecniche, vi fosse bisogno di fiori. In questo caso si prega di inserire la lista del materiale. La medesima cosa vale anche per eventuali presentazioni in Power Point.

Ringraziando Tutti per la disponibilità all'incontro cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Presidente  
Emiliano Filippi

Pag. 2/2